

Lettera dell'Arcivescovo all'Arcidiocesi in occasione delle dimissioni di S.S. Papa Benedetto XVI

Pisa, 12 Febbraio 2013

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e fedeli tutti della Chiesa pisana, siamo rimasti tutti increduli alla notizia delle dimissioni da Vescovo di Roma e Successore di Pietro del Papa Benedetto XVI. Incredulità perché questo annuncio si colloca come fatto inedito nel cammino secolare della Chiesa dopo il “gran rifiuto” di memoria dantesca fatto nel Medio Evo dal Papa San Celestino V.

Papa Benedetto ci ha sorpreso per la sua lucida determinazione, facendoci toccare con mano, come il Concilio Vaticano II, di cui fu testimone, sia stato da lui intimamente assimilato, coniugando insieme novità e continuità, in cui si manifesta soprattutto un amore grande e generoso nei confronti della Chiesa.

Non possiamo che essere riconoscenti a questo nostro grande Papa per l'esempio di umiltà, di verità e di amore che ci sta mostrando e che ci dice in maniera chiarissima in che modo siamo tutti chiamati a servire la Chiesa di Cristo. Nessuno può muoversi da padrone; nessuno può accampare privilegi; bensì tutti dobbiamo essere sempre pronti a farci da parte quando ci sia il rischio di rendere più difficile il cammino della Chiesa o quando le nostre forze non siano più all'altezza dei bisogni del momento.

Questa riconoscenza vogliamo testimoniarla soprattutto nella preghiera perché il Signore dia a Papa Benedetto la gioia e la consolazione che vengono dalla buona coscienza di aver donato totalmente se stesso a Dio e alla Chiesa. Nelle parole con le quali il S. Padre ha annunciato che il 28 febbraio prossimo, alle ore 20, la Cattedra di Roma, dovrà essere considerata vacante, ha anche chiesto perdono per i suoi difetti. Forse anche noi abbiamo bisogno di chiedere perdono al Signore e al Papa se la nostra preghiera per Lui e per la Chiesa non è stata sempre fervorosa; se i suoi insegnamenti di Maestro nella fede, non sono stati sempre accolti con piena e generosa disponibilità; se magari ci siamo permessi di giudicarlo e di minimizzare la sua azione apostolica; se non gli abbiamo fatto sentire tutto il calore e l'affetto con cui è doveroso sostenere il ministero del Successore di Pietro.

Se come Chiesa pisana siamo sempre stati uniti a Papa Benedetto nella preghiera e nella devozione filiale, ora in particolare, chiedo a tutte le comunità parrocchiali e religiose di pregare intensamente e a lungo per Lui e per la Chiesa. Nello stesso tempo, già da ora, in tempo di Sede Pontificia vacante, invito tutti a pregare intensamente lo Spirito Santo perché provveda alla Chiesa universale un nuovo Papa secondo il Cuore di Cristo.

La Quaresima che sta per iniziare diventi in ogni parrocchia un'unica “lunga” preghiera di richiesta e di intercessione per la Chiesa; un tempo di purificazione e di conversione; un tempo di ascolto del Signore che sta parlandoci in un modo a cui non eravamo abituati, ben sapendo che Dio è sempre con noi, ma che ci chiede di essere sempre più con Lui sulle strade dell'annuncio del Vangelo, della santità e dell'amore, perché lo testimoniamo a tutti e sia da tutti riconosciuto nella Parola che salva, nei misteri sacri della fede e nei fratelli, specie nei più piccoli e nei più deboli.

Per tutti invoco dal Signore l'abbondanza delle sue benedizioni.

† Giovanni Paolo Benotto
Arcivescovo